



**Giovane
Montagna**

IL PRESIDENTE CENTRALE

Ai Presidenti e al Responsabile
della Sottosezione P.G. Frassati

via e. mail a
presidenti@giovanemontagna.org

e, p.c.

Ai componenti
dell'Ufficio di Presidenza

via e.mail a
ufficiopresidenza@giovanemontagna.org

Torino, 10 novembre 2020

Oggetto: DPCM 3.11.2020 e attività della Giovane Montagna

Cari Presidenti e caro Responsabile della Sottosezione Frassati,

Mi richiamo al nostro incontro in videoconferenza di ieri e riassumo quanto discusso e deliberato per recepire al nostro interno le importanti novità contenute nel DPCM del 3 novembre u.s..

Parto dalla ben nota premessa che la normativa emergenziale, con significativa innovazione rispetto al passato, suddivide le regioni in tre distinte fasce di rischio e precisamente:

- a) quelle caratterizzate da un rischio medio (c.d. regioni gialle) che trovano la loro disciplina nell'art. 1 del DPCM;
- b) quelle *“caratterizzate da uno scenario di elevata gravità e da un livello di rischio alto”* (c.d. regioni arancioni) che trovano la loro disciplina nell'art. 2 del DPCM;
- c) quelle *“caratterizzate da uno scenario di massima gravità e da un livello di rischio alto”* (c.d. regioni rosse) che trovano la loro disciplina nell'art. 3 del DPCM.

GIOVANE MONTAGNA
Presidenza Centrale
Via Rosolino Pilo, 2/bis
10143 TORINO



IL PRESIDENTE CENTRALE

Secondo l'interpretazione fatta propria da questa Presidenza e condivisa durante la riunione di ieri, il DPCM depone, da un lato, nel senso che **la pratica dell'attività sportiva e dell'attività motoria programmate da una associazione alpinistica può ritenersi consentita soltanto all'interno delle c.d. zone gialle e può essere organizzata, e partecipata, unicamente da sezioni e soci aventi rispettivamente la loro sede e residenza all'interno di tali zone** (art. 1, comma 9 lett. "d" DPCM 3.11.2020) e, dall'altro lato, nel senso che le **attività in questione rientrano fra quelle per cui gli spostamenti sono fortemente sconsigliati** (art. 1, commi 3 DPCM 3.11.2020).

Questa interpretazione oltre che della lettera e della *ratio* della normativa emergenziale tiene anche conto, così come sempre fatto, degli scenari di gravità descritti nei report quotidianamente emessi dal Ministero della Salute.

Tanto chiarito e fermo restando che l'attività sportiva e motoria praticata in forma individuale è sottoposta, zona per zona, ad una regolamentazione diversa rispetto a quella svolta in forma associata, le delibere adottate per il prosieguo delle nostre attività possono essere così riepilogate:

1. tutte le **attività programmate dalle sezioni** aventi la loro sede **in regioni contraddistinte** da un livello di "**rischio alto**" restano sospese e potranno riprendere una volta che il rischio da alto passerà a medio;
2. le **attività delle sezioni** aventi la loro sede in **regioni a "rischio medio"** possono riprendere **a beneficio dei soli soci** residenti in tali regioni e si intendono **automaticamente sospese** nel caso di **passaggio della regione interessata a rischio alto**;
3. **sono consentite** e possono essere svolte nel rispetto delle regole sul distanziamento fisico e dei protocolli adottati il 6 giugno scorso e con l'osservanza del divieto di assembramento le seguenti attività:
 - ✓ escursionismo;
 - ✓ ciclo-escursionismo;
 - ✓ alpinismo su terreno facile;
 - ✓ scialpinismo
 - ✓ racchette da neve
 - ✓ arrampicata e cascate di ghiaccio su falesie;
4. **non sono consentite** e si intendono escluse dalla copertura assicurativa RCT e Infortuni le uscite di:
 - ✓ alpinismo su terreno misto;
 - ✓ arrampicata sportiva e cascate di ghiaccio su vie di più tiri;
 - ✓ attività per famiglie e adolescenti.



Giovane Montagna

IL PRESIDENTE CENTRALE

5. gli spostamenti con mezzi di trasporto pubblici e privati per lo svolgimento delle suddette attività sono **fortemente sconsigliati** e, ove possibile, andranno evitati se del caso variando meta e/o tipologia di gita;
6. le norme di condotta per i coordinatori di gita al punto 2.4 si intendono così variate: *“Formare, per gli spostamenti in auto private, equipaggi non superiori alle **tre** persone con i due passeggeri seduti sul sedile posteriore invitando i componenti dell’equipaggio ad indossare per tutto il viaggio o una **mascherina** di tipo **chirurgico** o una di tipo **ffp2**”*.

Per quanto, poi, concerne le nostre sedi, le stesse, fatte salve ordinanze più restrittive emanate dalla autorità locali, possono aprire per l’espletamento di attività di segreteria o per lo svolgimento di riunioni nel rispetto delle regole di pulizia e igiene e di quelle sul distanziamento fisico e considerando che dalle ore 22:00 alle ore 5:00 gli spostamenti non sono consentiti.

Detto tutto questo non posso che rinnovare a Voi tutti, e tramite Voi, a tutti i nostri soci l’invito alla prudenza e soprattutto alla pazienza.

A questo invito, guardando ad un futuro che appare segnato da molte incognite, unisco la raccomandazione di incrementare i contatti e le relazioni fra i nostri soci sfruttando gli strumenti offerti dalla tecnologia e di impostare i programmi gite per l’anno venturo con creatività e con fantasia, occorrendo, in questo momento così delicato, molta creatività e tanta fantasia per poterci riappropriare appieno di quegli spazi esterni e di quelli interiori che fanno parte integrante nel nostro “Essere Giovane Montagna”.

Rimango a disposizione per ogni chiarimento e Vi porgo i più cordiali saluti.

Il Presidente Centrale
(Stefano Vezzoso)

GIOVANE MONTAGNA
Presidenza Centrale
Via Rosolino Pilo, 2/bis
10143 TORINO